

le, e dopo il suo tramontare spira un'aria assai fresca.

Lungi per lo spazio di quarantotto miglia dal Mar Rosso, e cento sessantotto al Settentrione di *Moka* si vede *Betelsagui*, notabile per il grande commercio, che vi si fa di Caffè. Tra questa, e *Moka* si trova *Zebir*, nella quale è falso che scorra Fiume, siccome dimostrano molte Carte Geografiche; solamente ne' tempi di pioggia scendono dalle Montagne vicine precipitose le Acque, le quali però non hanno la sorte comune a' Fiumi di scaricarsi nel Mare. *Betelsagui* riconosce per superiore il Governatore di *Moka*; non ha Bastioni, ma in iscambio è provveduta di un buon Castello, che non ha altre Acque oltre quelle di un profondissimo Pozzo, dal quale si estraggono tanto calde, che non possono berfi. Molte sono le Moschee con le Torri bianche; bella e grande è la Piazza, circondata di fabbriche, nelle quali da' Nazionali è portato in abbondanza il Caffè dentro a Sacchi fatti di stuoja, due de' quali bastano a caricare un Cammello. Li *Banianiti* servono qui di Mezzani per la vendita delle Mercatanzie. Le Case a due piani sono fabbricate di pietra, e nel mezzo della Piazza si vede un luogo eminente coperto di tappeti, sopra il quale si raccolgono gli Esattori delle pubbliche Dogane, e Gabelle.

Alla imboccatura del Rosso Mare ne' tredici Gradi di Latitudine Settentrionale comparisce la Città di *Moka*, Porto principale del Mare medesimo, in cui approdano le Navi d'Europa, li Mercatan-  
ti